

Quando il battesimo non è divertente

dell'arciprete Sergej Adodin
Orthocristian.com, 3 luglio 2017



Qualsiasi sacerdote sa quanto sia difficile compiere il sacramento del battesimo, quando sei solo a celebrare e venti o più persone stanno dietro di te. Devi battezzarne alcuni, altri sono venuti come genitori e padrini, altri come gruppo di supporto, cioè zii, zie e nonni. E nessuno di loro ha frequentato le lezioni di preparazione al battesimo. Semplicemente perché di solito non se ne fanno.

Le lezioni di preparazione al battesimo sono divenute obbligatorie solo pochi anni fa, ma prima la chiesa era spesso piena di persone che ne capivano poco. "Beh, insegna tu alla gente, dopo tutto sei il prete," dice un lettore. Bene... Così sia. Mi schiarisco la gola e inizio a parlare dell'amicizia con Dio, della lealtà e della fiducia in lui, del pericolo del peccato e della beatitudine del Regno di Cristo. Ma non mi ascoltano - i bambini piangono e fanno capricci e gli adulti si preoccupano di loro e stanno a parlare. Presto mi sentirò criticare come perditempo. È necessario procedere, soprattutto perché c'è un servizio funebre dopo il battesimo. O la benedizione di una casa. A nessuno piace che il prete sia in ritardo. Soprattutto il rettore della chiesa.

E sapete qual è la cosa più divertente nel sacramento del battesimo? No, non è un errore, ho scritto esplicitamente "divertente". Le persone a cui non è stato insegnato nulla su questo sacramento e sulla vita spirituale in generale sorridono all'aspetto comico della situazione ad ogni battesimo. Immaginate: un prete, voltandosi verso l'altare, mormora a lungo qualcosa in un linguaggio incomprensibile, poi si gira e soffia su di te a forma di croce. Poi chiede a tutti i presenti di soffiare e sputare sul diavolo per tre volte. Pochi riescono a resistere senza sorridere.

Il prete, se è giovane ed è stato recentemente ordinato, resta spesso imbarazzato da queste risate e sorrisi. Ero imbarazzato anche io e i miei confratelli. E una volta venni fuori con l'idea "geniale" di sostituire il soffio con una benedizione. Questo è quando il prete incrocia le sue dita in un modo speciale e benedice quelli che stanno a pregare. Beh, forse non a pregare ma a languire. Non ci sono risate quando fai il segno della croce sulle persone. Tutti restano seri. Tuttavia, la mia scandalosa manomissione non durò a lungo.



Un giorno una ragazza mi chiese di battezzarla. Credeva in Dio, ma per lei era difficile entrare in chiesa. Durante le funzioni, si sentiva male e le venivano attacchi di rabbia - con ringhi, sputi e simili azioni sgradevoli. Ma non aveva soldi. Quindi, dopo aver parlato con lei del significato del sacramento che stavamo per celebrare, le assegnai un momento separato, libero da servizi. Mi preparai con tutto me stesso, versai acqua nel battistero e cominciai ad aspettare, sperando che il parroco non mi scoprisse.

La ragazza arrivò e io iniziai a leggere le preghiere. E qualcosa di terribile stava accadendo alle mie spalle nel frattempo. Oltre a suoni disumani, innaturali per le corde vocali di una ragazza, sentivo minacce ovattate rivolte a me. La ragazza era inquieta e agitava le mani, che si vedevano leggermente riflesse nei vetri delle icone della chiesa. Era imbarazzante per me guardarmi alle spalle, e ancor più mostrare la mia paura. Albergava nella mia mente il timore che la ragazza prendesse un oggetto pesante come un vaso e me lo spaccasse sulla

testa. Dopotutto, eravamo solo noi due in chiesa.

"Lasciamo che sia così," decisi e continuai a pregare, cercando di pronunciare le parole in modo chiaro e nitido come mai prima. Alla fine raggiunsi il punto in cui dovevo soffiare tre volte sul candidato al battesimo e mi voltai, pronto a eseguire il rito stabilito. La ragazza tremò e ringhiò, guardandomi con odio feroce. Fingendo di non avere assolutamente paura con i miei 22 anni e di battezzare i posseduti cento volte al giorno, pronunciai le parole del *Trebnik* (Benedizionale):

"E scaccia da lei ogni spirito maligno e immondo che si nasconde e si annida nel suo cuore!"

Poi soffiai su di lei a forma di croce. La ragazza smise immediatamente di tremare e ringhiare, si raddrizzò e la sua espressione facciale divenne calma. Ripetendo questa azione due volte, mi rivolsi nuovamente all'altare per continuare la preghiera. L'attività demoniaca svanì. Dopo il battesimo, la cresima e il congedo, la ragazza mi ringraziò e se ne andò per la sua strada.

Da allora non ho mai introdotto nulla di mia ideazione nei riti della Chiesa ortodossa russa, e cerco sempre di attenermi a ciò che è scritto nel *Trebnik*.